

Storia e operato di parroci a servizio della parrocchia di Loreto, nel cuore della città

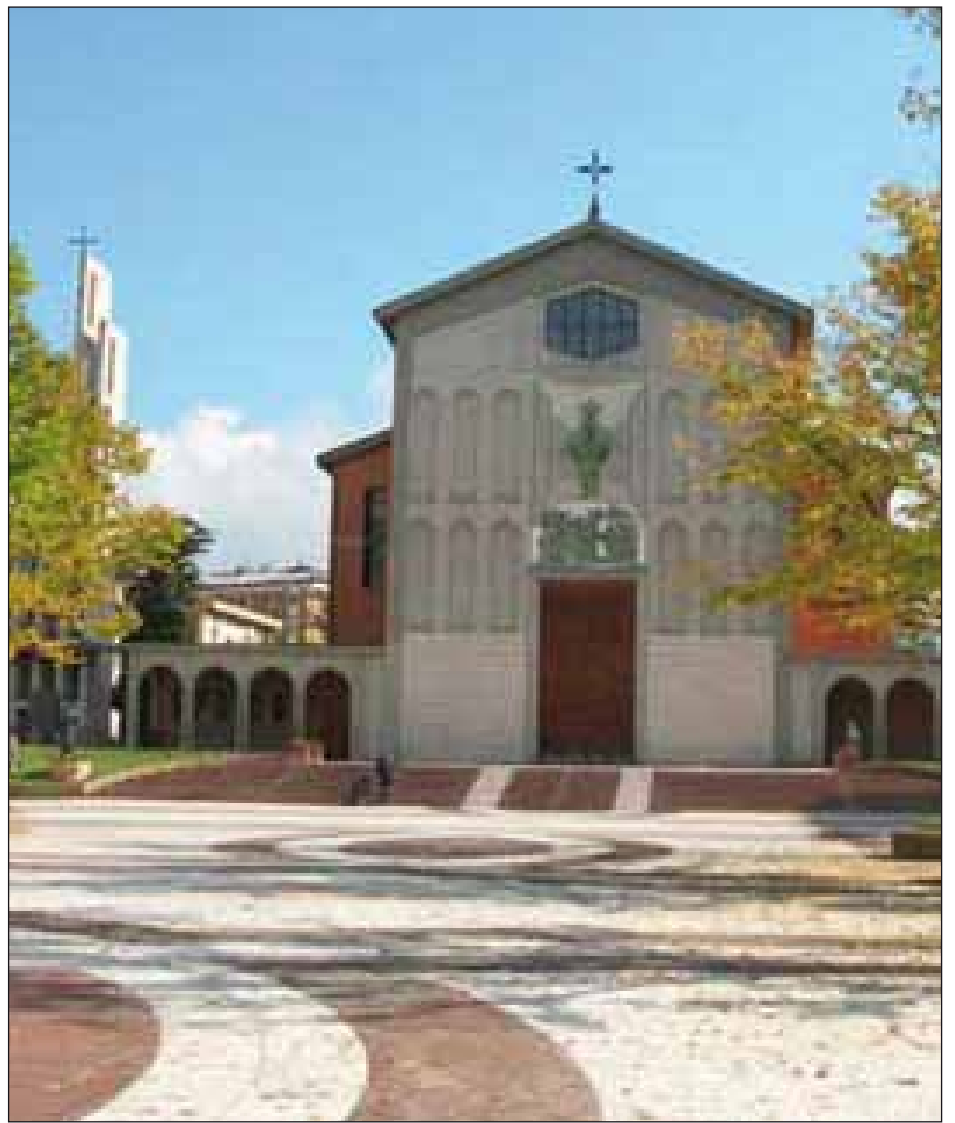
# Un contributo per la crescita della comunità

La parrocchia del Sacro Cuore di Gesù fu eretta il 30 dicembre 1939. Instaurata in via Caloprese, nel rione Panebianco, nella cosiddetta chiesa "du ritu", denominazione derivata dalla devozione alla Madonna di Loreto, l'idea di intitolarla al Sacro Cuore di Gesù fu suggerita dal primo parroco, don Amedeo Panza, per una devozione personale e perché in diocesi nessuna chiesa era così intitolata. Il Sacro Cuore comprendeva un territorio molto ampio: via Molinella, il quartiere Panebianco, San Vito, via Popilia, contrada Bosco de Nicola, Commenda di Rende, Castiglione, Surdo. La popolazione che gravitava nel territorio della parrocchia era talmente numerosa che l'edificio originario si mostrò presto insufficiente per contenerla, per cui si rese necessario il progetto della nuova chiesa. Da ubicare nell'odierna piazza Europa, in realtà, essa non fu mai costruita in seguito ai dettami del piano regolatore. Fu il parroco successivo, don Luigi Rogliano, a riproporre l'esigenza di predisporre un edificio più idoneo: la nuova parrocchia venne costruita così nell'odierna piazza Loreto, luogo strategico e centro della città, e aperta al culto, con solenne ingresso, la domenica delle Palme del 1959. Diversi i pastori che negli anni si sono succeduti alla guida della parrocchia e che, con il proprio impegno e servizio, le hanno dato solidità e nuova energia. Innanzitutto don Amedeo Panza, primo parroco del "Sacro Cuore di Gesù" nel 1939; sacerdote itinerante, predicava all'aperto e andava incon-

tro ai bisogni, fisici, spirituali e morali dei fedeli e della popolazione intera. Seguì, dal 1944 al 1982, Mons. Luigi Rogliano: uomo dal carattere apparentemente duro ma pastore attento alle esigenze del popolo a lui affidato; profondamente attaccato alla parrocchia, aveva una visione della Chiesa non come semplice luogo di culto ma come centro di accoglienza e apertura alla cultura. Arrivò quindi, nel 1982, il contributo di Mons. Giuseppe Bilotta: convinto che non si potesse soffocare l'azione dello Spirito, favorì la nascita e la crescita di tanti movimenti, associazioni e realtà ecclesiali; fu assistente dell'Azione Cattolica, accolse l'Agesci e il Rinnovamento nello Spirito; padre affettuoso, accogliente in chiesa e itinerante nelle famiglie, fu pastore generoso, attento ai rapporti interpersonali e operatore di pace e comunione. La cura della parrocchia venne, quindi, assunta nel 1992, da don Gino Luberto, parroco attuale, affiancato dal 2007 da don Michele Fortino, parroco in solido. Due figure centrali per la storia e la crescita della chiesa di Loreto, dove ognuno mette quotidianamente a servizio le proprie virtù e il proprio operato in un

rapporto di cooperazione e fraternità, ricchezza per l'intera comunità ed esempio mirabile di comunione.

Roberta De Rose



## Più funerali che battesimi, ma resiste la forte presenza giovanile

Forse già scritto nel suo nome e nel suo destino, la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto, per la posizione strategica in cui è sorta, costituisce proprio il cuore della città di Cosenza, luogo di preghiera, comunione e incontro tra i tanti appartenenti alla comunità parrocchiale e i numerosissimi che di passaggio o sporadicamente si trovano a frequentarla. Con una popolazione di riferimento di circa otto mila abitanti, la parrocchia di Loreto tra le più numerose della diocesi; con le sue

attività, le sue associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali rappresenta in sé una realtà diversificata e dinamica. Agesci, Azione Cattolica, Rinnovamento nello Spirito, gruppi liturgici e di catechesi, Caritas: queste le dimensioni che trovano spazio all'interno della parrocchia e che coesistono in un rapporto di comunione fraterna. Ognuna, con le proprie peculiarità e con la propria missione, dà un contributo fondamentale alla crescita della comunità. Una comunità che, paradossalmente, si presenta particolare nel



suo essere: qui, nonostante una presenza forte e una partecipazione attiva dei giovani, si assiste ad un invecchiamento demografico graduale per cui «si celebrano sempre tanti funerali e pochi battesimi - sottolinea don Gino Luberto - mentre si attua, in modo inesorabilmente lento, un cambiamento generazionale che lascia le chiese vuote o piene di anziani», evidenziando come questo aspetto sociale, proprio di una realtà specifica, si colloca a sua volta nel quadro più ampio relativo alla popolazione intera. Partendo da quest'analisi, esaminando le esigenze della gente, il contesto e la società in cui si vive, don Gino e don Michele hanno voluto porre un'attenzione particolare proprio alle famiglie, fondamenta della società. Con la Caritas è stata avviata un'iniziativa che porta direttamente la chiesa all'interno delle case, per cui si organizzano visite periodiche alle famiglie, occasioni di conoscenza, comunione e preghiera. Di grande rilievo poi il cammino per le coppie, percorso di accompagnamento per chi vuole vivere il proprio essere famiglia alla luce degli insegnamenti di

Gesù. E ancora, tra i tanti appuntamenti importanti che animano la chiesa di Loreto, un momento comunitario di particolare grazia e preghiera è quello che si vive ogni lunedì sera con la "lectio divina" di don Michele, un vero e proprio studio della Parola e dei suoi testi chiave. Le attività ordinarie, liturgiche e pastorali della parrocchia di Loreto hanno trovato quest'anno ulteriore forza in una dimensione di festa e comunione offerta dal giubileo parrocchiale. In occasione del 50° anniversario del trasferimento dalla chiesetta "du Ritu" e a 70 anni dalla sua fondazione, sono stati organizzati diversi appuntamenti, occasioni di gioia e fraternità: un 2009 in cui si è celebrato il giubileo degli anziani; ancora da vivere quello dei bambini (in programma per la prossima domenica, 8 novembre) e dei giovani; infine, il 27 dicembre, si concluderà quest'anno speciale con il giubileo della famiglia, per sottolinearne ancora una volta l'importanza, il suo essere principio e cardine attorno a cui tutto ruota, luogo privilegiato e primario dell'insegnamento e dell'amore cristiano.

r.d.r.

